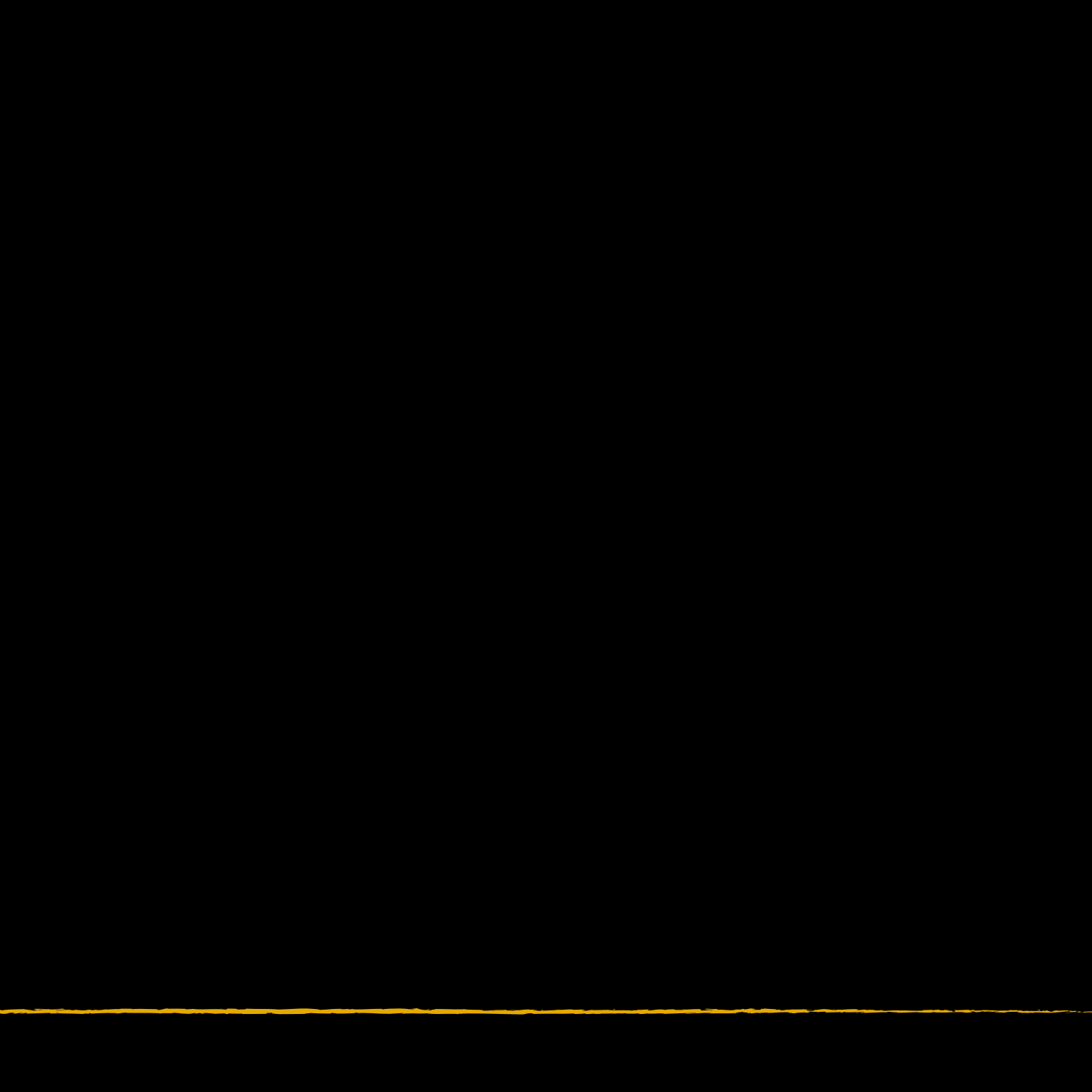


EMILIA FARO MAURO PALLOTTA FABIANO PARISI MARCO BOLOGNESI

FACES



MONOCROMO

ARTGALLERY

FACES

EMILIA FARO MAURO PALLOTTA FABIANO PARISI MARCO BOLOGNESI

6 DICEMBRE 2007 – 12 GENNAIO 2008

MONOCROMO
ARTGALLERY

VIALE PARIOLI 39/F – 00197 – ROMA, ITALIA – +39 0680692475 – WWW.MONOCROMO.IT – INFO@MONOCROMO.IT

a cura di: chiara canali

catalogo: testo di chiara canali, milano – edizione monocromo art gallery, roma

ufficio stampa: alessandra milella – info@monocromo.it – +39 06 80692475

organizzazione e coordinamento: danilo de'cocci – marco de'cocci – alessandra milella

grafica e stampa: spedalgraf stampa, roma

allestimento grafico: alessio melandri, roma

referenze fotografiche: monocromo art gallery, roma

segreteria organizzativa: elena lucia corradetti, roma – monocromo art gallery

comunicazione: skate consulting, roma – monocromo art gallery, roma

hanno collaborato alla mostra: claudio, nove grafie, roma

stefano, spedalgraf stampa, roma – luca e federica, pescara



La faccia: quale identità per l'uomo contemporaneo?

(chiara canali)

l'uomo non ha una sola faccia, ma mille facce diverse, che variano a seconda degli umori e delle situazioni in cui è coinvolto. ciò che si percepisce sempre è l'impressione globale di una faccia, ma affinché l'analisi del volto sia più minuziosa, gombrich suggerisce di separare nella mente il fattore permanente dal mobile. "non sono i tratti permanenti che ci permettono di leggere un carattere, ma l'espressione delle emozioni. ma queste espressioni mobili plasmano a poco a poco la faccia. una persona che è spesso preoccupata acquisterà una fronte aggrottata, mentre una allegra acquisterà una faccia sorridente perché il transitorio diventa permanenza"¹. la faccia risolve nel modo più completo il compito di produrre con un minimo di alterazione di un singolo elemento un massimo di variazione dell'impressione generale.

da un punto di vista puramente formale il volto, con la molteplicità e varietà delle sue componenti, delle sue forme e dei suoi colori, sarebbe davvero qualcosa di misterioso sul piano significativo e di complesso sul piano estetico, se questa molteplicità non fosse riconducibile a una completa unità.

primo compito del ritratto è, secondo george simmel², far risalta-

¹ ernest h. gombrich, *la maschera e la faccia: la percezione della fisionomia nella vita e nell'arte, in arte, percezione e realtà*, einaudi, torino 1978.

² george simmel, *il volto e il ritratto. saggi sull'arte*, il mulino, bologna 1985

re l'elemento realmente visibile nell'uomo, "il significato estetico del volto": il ritratto mostra ciò che l'artista vede nell'uomo con il puro senso della vista. l'occhio del pittore scava nella trama incredibilmente complessa e nello stesso tempo frammentaria della vita quotidiana, alla ricerca dell'uomo determinato, l'immagine sensibile e ottica.

tuttavia non è questo lo scopo unico ed esclusivo del ritratto. la faccia è un "semaforo sociale" che segnala un'ampia gamma di complesse informazioni sociali, dal sesso all'etnia, dai sentimenti all'umore, dalle intenzioni allo stato emotivo. un secondo compito dell'artista è dunque cogliere non solo l'involucro esterno dell'uomo, ma anche la sua vera identità, individuale e al tempo stesso tipica, che si percepisce come componente costante dietro l'alternanza mutevole delle facce.

sono tante le facce che popolano la nostra società contemporanea, e altrettanti sono i modelli culturali, politici, economici con cui si confronta oggi la ritrattistica degli artisti: comune è il desiderio di andare oltre l'apparenza della comunicazione mediale per strappare l'identità più profonda dell'uomo contemporaneo, al di sotto delle maschere caricaturali del volto.



emilia faro

nata a catania nel 1976. vive e lavora tra catania e parigi

allieva di valerio adami, ha frequentato "l'ecole du dessin du louvre" e l'accademia del nudo "la grande chaumière".

i suoi ritratti, acquarelli su carta, sono volti che vivono unicamente nell'immaginazione dell'artista e a cui dà forma attraverso la sua arte, circondandoli di un seducente segreto.

tra le mostre personali a lei dedicate: faces of a female universe, klaudia marr gallery, santa fe, new mexico, usa, 2007; de imago animi, spazioinmostra, milano, 2007; circumspecte, carloni spazioarte, francoforte, 2006. tra le collettive: nuova figurazione italiana - to be continued, fabbrica borroni, bol-late (mi), 2007 e premio italian factory per la giovane pittura italiana, casa del pane, milano, 2006.

“la faccia è l’anima del corpo”

ludwig wittgenstein, ricerche filosofiche, 1953

differenti sono gli attori che recitano nella “commedia umana” di emilia faro: volti maschili e femminili, volti di adulti e bambini, volti di donne, androgini e drag queen. la velocità dettata dalla tecnica ad acquerello le permette di catturare l'immediatezza di uno sguardo, la spontaneità di un'espressione, l'unicità di una movenza. la libertà gestuale ed espressionistica dell'acqua colorata disegna espressioni liquide e intense, oltre i contorni naturali del volto. i ritratti della faro non descrivono i tratti somatici, ma li sfiorano con leggerezza o li sferzano con veemenza; non si soffermano sulla fisionomia esteriore, ma sprofondano immediatamente nell'intimo di passioni e tensioni emotive. l'occhio diventa il tramite di questa indagine all'interno del groviglio di pulsioni e sentimenti dell'animo umano, agendo sulla totalità dei tratti del viso attraverso la sua mobilità: l'occhio penetra, supplica, circoscrive lo spazio, vaga intorno, afferra l'oggetto desiderato e lo attrae nella sua orbita. lo sguardo, nelle opere della faro, raggiunge il vertice della capacità del volto di rispecchiarne l'anima.



otto

"circumspecte"

2007 – acquerello su carta – 36x51



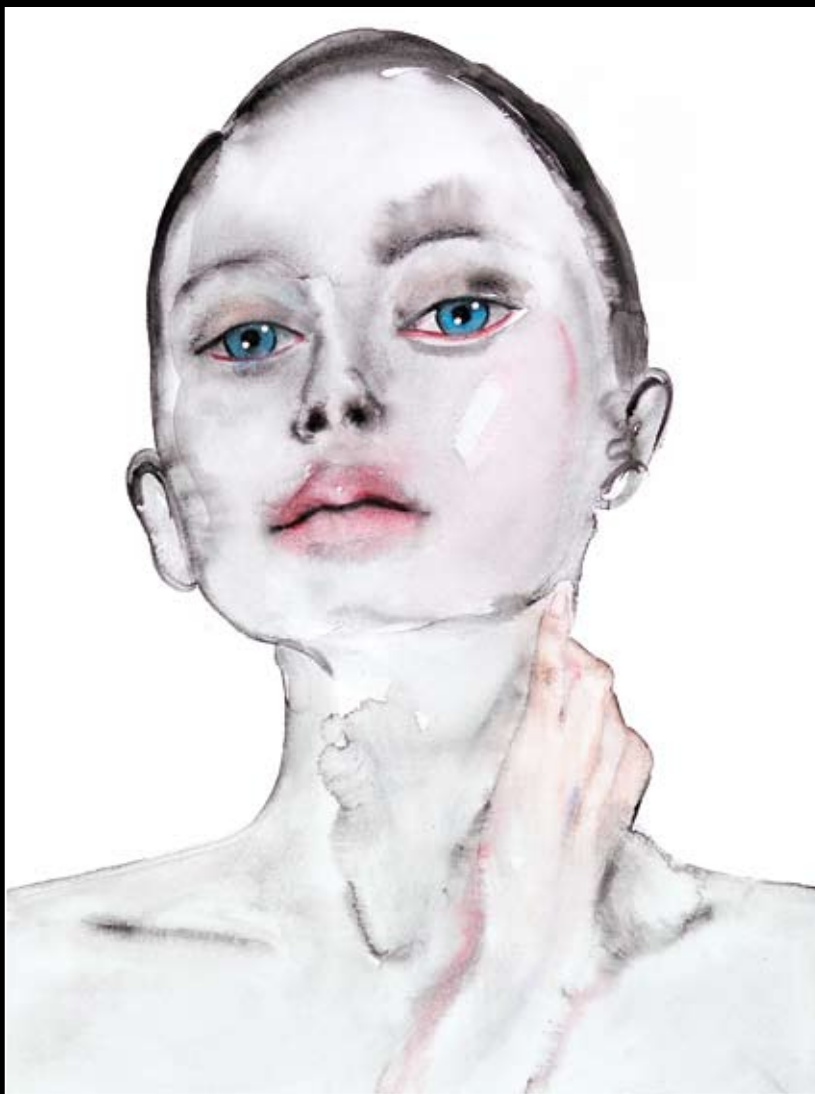
"portrait sepia"

2007 – acquerello su carta – 36x51



"child"

2007 – acquerello su carta – 26,2x37,5



"vanitas"

2007 – acquerello su carta – 36x51



"female portrait"

2007 – acquerello su carta – 36x51



"petal pink"

2007 – acquerello su carta – 36x51

quattordici



"drag queen I"

2007 – acquerello su carta – 25x36



"drag queen II"

2007 – acquerello su carta – 26,2x36



"drag queen III"

2007 – acquerello su carta – 36x51



"drag queen IV"

2007 – acquerello su carta – 36x51



"drag queen V"

2007 – acquerello su carta – 36x51



"nel bianco"

2007 – acquerello su carta – 31x41

diciannove



mauro pallotta

è nato a roma nel 1972. vive e lavora a roma

ha frequentato l'accademia di belle arti rivelando subito una mano felicissima nel disegno; ha iniziato a sperimentare materiali eterogenei su cui dipingere: carte da gioco, legno, tappi di sughero, vetro e plastica.

negli ultimi anni si è dedicato allo studio delle potenzialità scultoree insite nella lana d'acciaio, usata come supporto per soggetti diversi, colti nelle espressioni caratteristiche ed indicative della loro natura.

ha esposto principalmente nella capitale; tra le altre, nell'ambito della manifestazione artistica riparte nel 2004 e della mostra personale confronti dedicatagli dalla galleria monocromo nel 2006.

“io esisto nell’espressione del volto altrui,
e sento l’altro esistere nella mia...”

maurice merleau-ponty, the primacy of perception, 1964

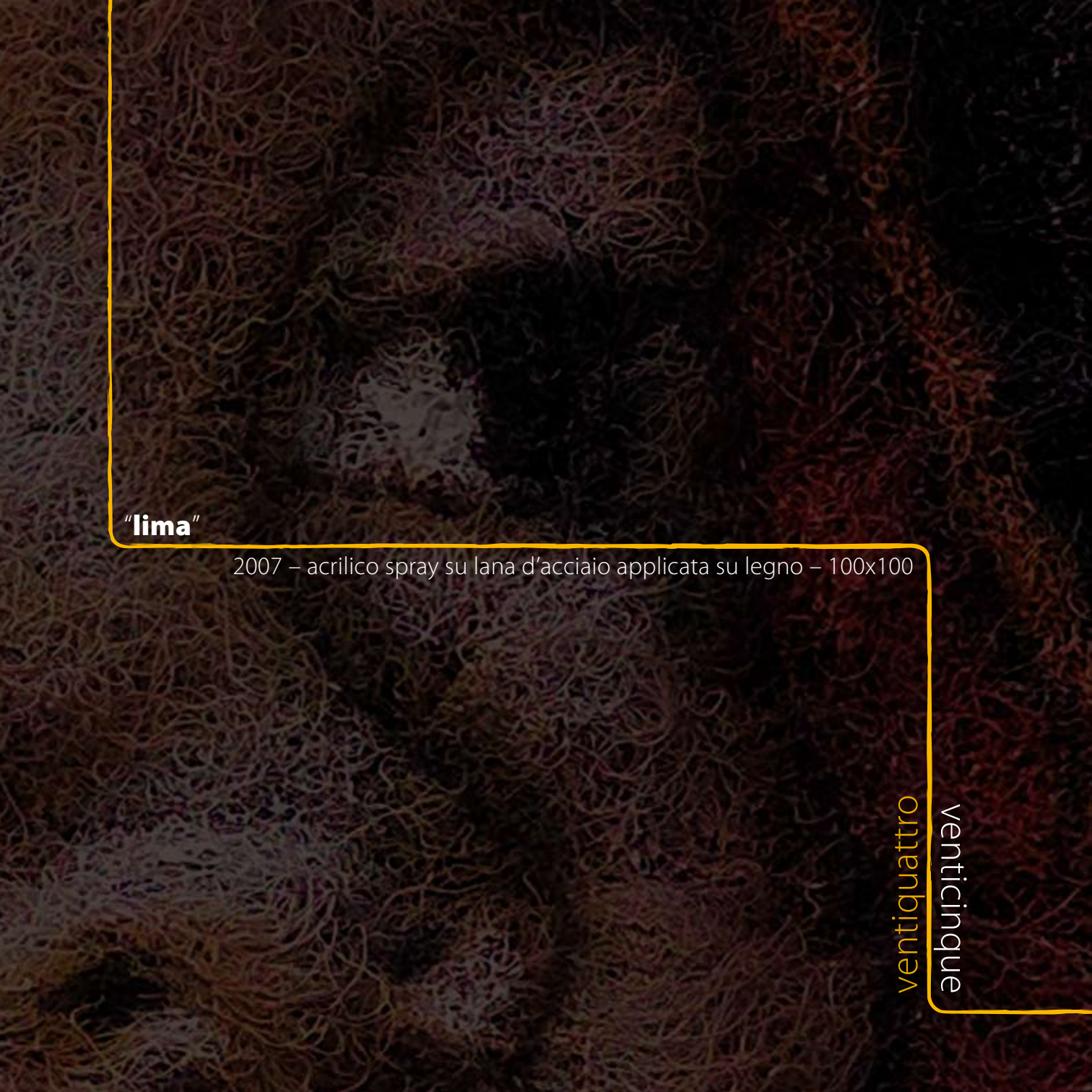
il ritratto di mauro pallotta si focalizza su alcuni rappresentanti del terzo mondo, sradicati dal loro continente originario e introdotti nella nostra comunità occidentale, per sollevare il problema di una difficile integrazione razziale. la grassa cina, lima, malindi ne sono un esempio, e visualizzano immediatamente i caratteri fisionomici del ragazzo cinese, del bambino peruviano e della donna africana. il confronto con questa variegata umanità, la cui vita biologica e sociale è regolata da norme e valori completamente differenti rispetto a quelli di un uomo occidentale, si rende esplicito attraverso l’utilizzo di materiali di riciclo, come la lana d’acciaio incollata su tavola e su legno e poi dipinta con l’aerografo o la bomboletta. una scelta sia ideologica che formale, che da una parte propone un’alternativa eco-sostenibile allo spreco consumistico dell’attuale epoca, dall’altra denota un’attenzione materica e tattile per la superficie pittorica del dipinto. la fitta trama dei fili d’acciaio determina un gioco chiaroscurale di luci e ombre che restituisce la consistenza integrale del volto in un secondo tempo, a uno sguardo sintetico e distaccato, consentendo la coesistenza di un doppio livello di lettura.

"la grassa cina"

2007 – acrilico spray su lana d'acciaio applicata su legno – 100x100

ventitre
enpituea





"lima"

2007 – acrilico spray su lana d'acciaio applicata su legno – 100x100

ventiquattro
venticinque



"senza titolo"

2007 – acrilico spray su lana d'acciaio applicata su legno – 100x100

ventisette
ventisei



"malindi"

2007 – acrilico spray su lana d'acciaio applicata su legno – 100x100

ventotto
ventinove





fabiano parisi

nato a roma nel 1977. vive e lavora a roma

il suo attuale progetto artistico "residui umani e industriali" è rivolto al sommerso, a ciò che rimane ai margini, che tendiamo ad evitare ed a volte a sostituire con qualcosa di nuovo. sulle fotografie di forte impatto scattate a uomini che vivono la strada, parisi interviene con smalti e resine industriali, utilizzando il ferro come supporto.

tra gli ultimi eventi ricordiamo la partecipazione dell'artista alla manifestazione contemporanea-monti, 2007 a roma.

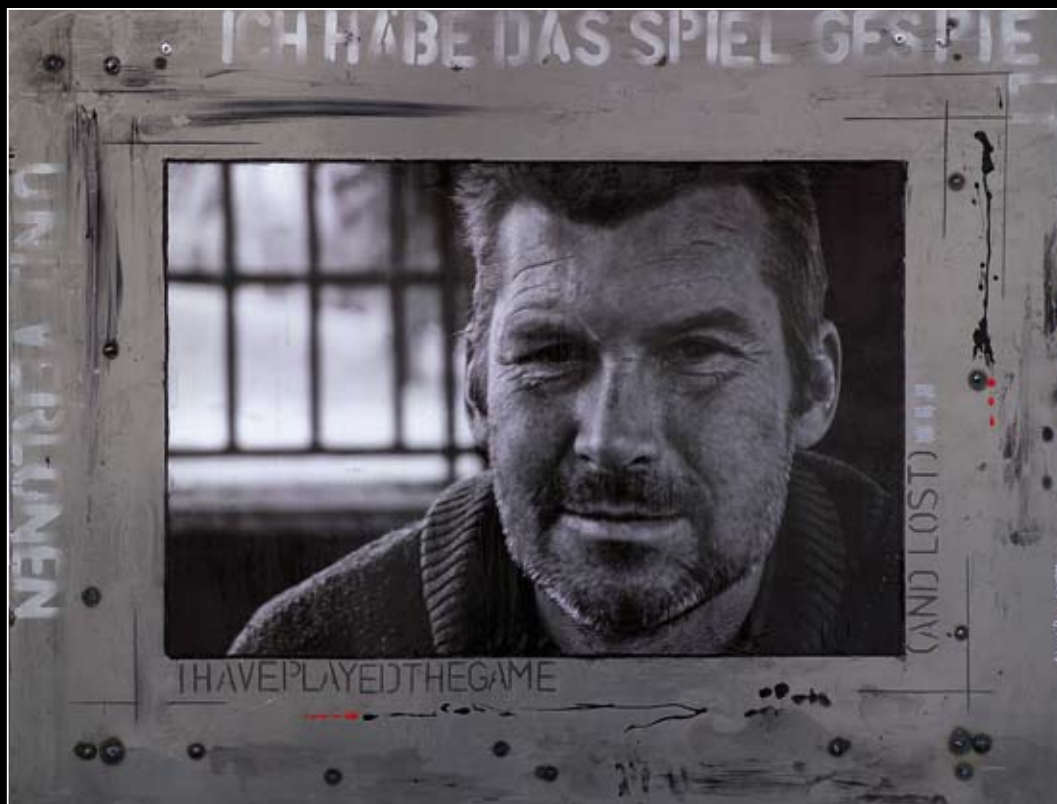
“questo dipinto, caro signore,
le somiglia più di quanto non si assomigli lei stesso”

max liebermann

uomini che vivono nella strada, ai margini della civiltà, drop-out dei quartieri malfamati sono i protagonisti della serie dei “residui industriali e umani” di fabiano parisi. l’artista fotografa lavoratori, clochard, hippy, nomadi che vivono come relitti non inglobati nel tessuto urbano, e inquadra l’immagine all’interno di un differente ordine formale, generato dai supporti di ferro sui quali egli interviene con il dripping di vernici e resine industriali.

il ritratto rubato dell’istantanea fotografica, in bianco e nero o seppia, che rimanda alle formule documentarie del realismo sociale americano, contrasta con lo sfondo pittorico che mostra i segni di un affioramento surreale di motivi ed elementi, divenendo fattore di ulteriore approfondimento. la serie dei “residui umani e industriali” nasce proprio dall’esigenza di parisi di raccontare una storia che quotidianamente accade sotto i nostri occhi e di mostrarcela sotto una diversa prospettiva, che tenga conto dei risvolti umani ed esistenziali.

trentadue



"mi rifiuto I"

2007 – stampa fotografica, tecnica mista e resine su ferro – 76x100



"mi rifiuto II"

2007 – stampa fotografica, tecnica mista e resine su ferro – 76x100

trentaquattro



"mi rifiuto III"

2007 – stampa fotografica, tecnica mista e resine su ferro – 76x100



"mi rifiuto IV"

2007 – stampa fotografica, tecnica mista e resine su ferro – 76x100

trentacinque



"face to face"

2007 – stampa fotografica,
tecnica mista e resine su ferro
200x101

"the holy hour"

2007 – stampa fotografica,
tecnica mista e resine su ferro
200x90

"overlook"

2007 – stampa fotografica,
tecnica mista e resine su ferro
200x85



trentasette

marco bolognesi

nato a bologna nel 1974. vive e lavora principalmente a londra

il suo lavoro fotografico si concentra sulla donna, inquadrata a piano ravvicinato e messa a fuoco davanti a fondali oscuramente astratti. e' un viaggio tra modelle dai lineamenti sinuosi, body painting radicale e acconciature affascinanti, il quale ribalta gli stereotipi iconografici della moda. tra le mostre personali dedicate all'artista: black in black, galleria contemporanea, pescara, 2007, a cura di gianluca marziani; marco bolognesi, galleria nuova pesa, roma, 2007; woodland, cynthia corbett gallery, londra, 2006.

“l'apparizione di questi visi nella folla; petali, su un ramo umido, nero”

ezra pound

la ricerca di marco bolognesi si appella a caratteristiche tecniche e formali, come la ripresa frontale, il taglio netto, la saturazione dei colori, la messa in posa, quali costanti che rimandano agli stereotipi della fotografia alla moda che da helmut newton arriva a fabrizio ferri. la creazione di set fotografici in cui agiscono modelle, diventa funzionale ad una successiva azione di sperimentazione digitale e tecnologica: il volto si costruisce attraverso l'inserimento di elementi decontestualizzati e reinterpretati in un nuovo contesto linguistico. questa azione combinatoria, che prende a spunto le composizioni surrealiste di meret oppenheim, gli permette di dare nuova identità alle figure, strappandole ai dettami dell'iconografia glamour. il volto della donna è sottoposto a trasformazioni di natura biologica e sociale: le mutazioni genetiche generano ibridi neri con gli occhi azzurri, accessori metallici e futuristici adornano figure tribali, protesi vegetali cuciono le labbra e petali rossi pendono dalle palpebre. l'operazione di bolognesi scava nelle convenzioni e nelle ritualità della realtà contemporanea, per crearne un'altra dimensione in cui si muovono volti femminili status symbol di una nuova estetica, non solamente corporea ma anche simbolica.



"dark n. 4"

2006 – stampa lambda su carta fotografica applicata su plexiglas
100x70 – ed. 1/3

quaranta
quarantuno



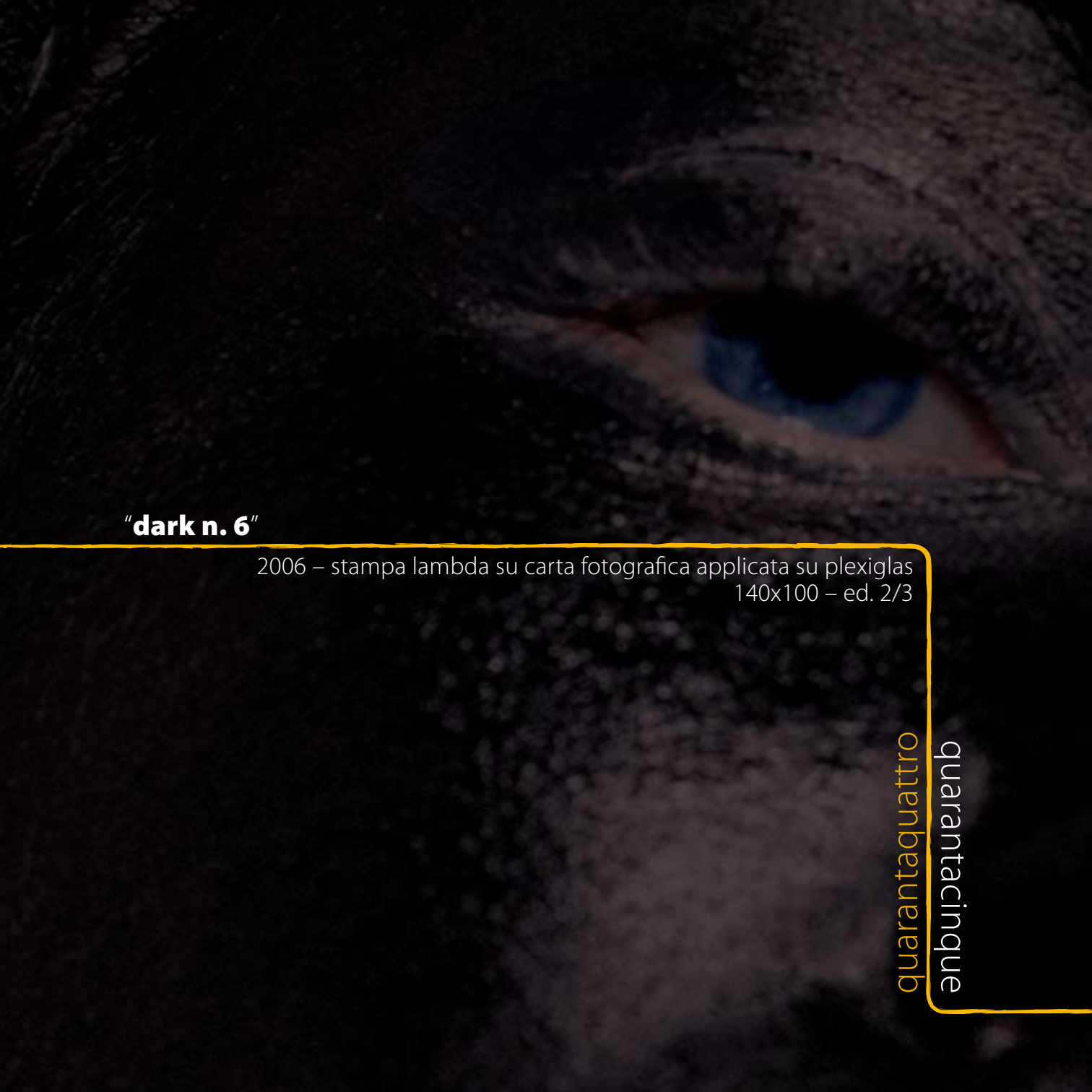


"dark n. 5"

2006 – stampa lambda su carta fotografica applicata su plexiglas
100x70 – ed. 1/3

quarantadue
quarantatre



A close-up, high-contrast photograph of a person's eye. The eye is looking slightly to the right. The iris is a deep, vibrant blue, which appears to be a contact lens. The surrounding skin and eyelashes are in deep shadow, making the eye the central focus. The overall tone is dark and moody.

"dark n. 6"

2006 – stampa lambda su carta fotografica applicata su plexiglas
140x100 – ed. 2/3

quarantaquattro
quarantacinque



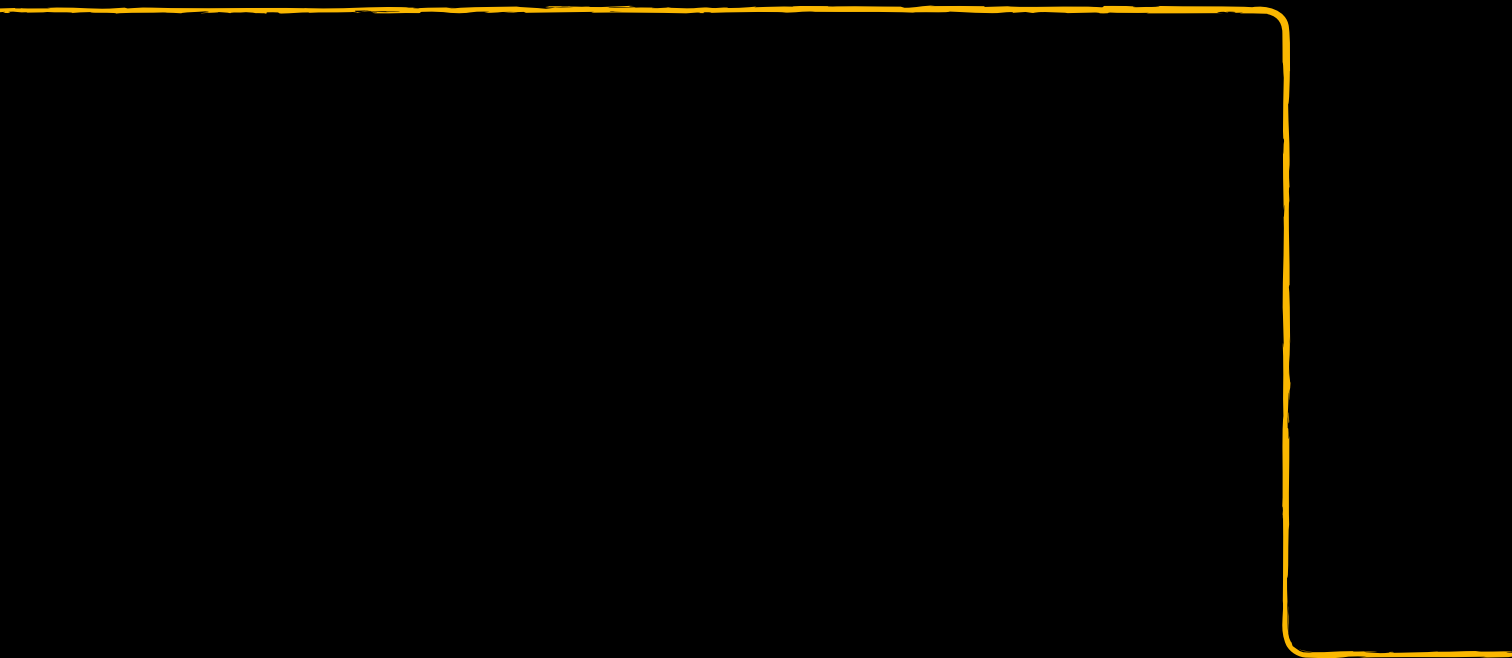
A close-up photograph of a woman's face, heavily decorated with floral patterns and red petals. The patterns are intricate and cover most of her face, particularly around the eyes and nose. She has bright red lips and is looking slightly to the side. The background is dark, making the face and its decorations stand out.

"petal drop"

2005 – stampa lambda su carta fotografica applicata su plexiglas
175x125 – ed. 3/3

quarantasette
quarantasei





catalogo realizzato in occasione della mostra "faces"
dicembre 2007

monocromo art gallery, roma

finito di stampare nel mese di dicembre 2007

© tutti i diritti riservati – vietata ogni forma di riproduzione, anche parziale

MONOCROMO
ARTGALLERY

